CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 17 Febbraio 2023

BENEVENTO La sezione sannita dei Costruttori si associa alla protesta nazionale contro la decisione del Governo

Ance: «Il blocco dei crediti una catastrofe»

BENEVENTO. «Il blocco dell'acquisto dei crediti da parte degli enti ha lasciato sgomento l'intero sistema edile», spiega Mario Ferraro, presidente di Ance Benevento, che si associa all'accorato appello promosso dal sistema nazionale per scongiurare quest'azione del Governo in quanto lo strumento potrebbe rappresentare una soluzione allo stallo delle cessioni dei crediti che sta ingessando il settore. «Siamo fiduciosi e convinti che il benessere del sistema imprenditoriale sia una delle priorità del Governo e confidiamo in un ripensamento rispetto alla paventata ipotesi appresa in queste ore. Bisogna lavorare su questo fronte per trovare delle risposte e delle soluzioni ad una questione che rischia di avere ripercussioni gravissime sul sistema edile e sull'intero indotto». Se il Governo blocca l'acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici, che si stanno facendo carico di risolvere un'emergenza sociale ed economica sottovalutata dalle amministrazioni centrali, senza aver individuato ancora una soluzione strutturale, migliaia di imprese rimarranno definitivamente senza liquidità e i cantieri si fermeranno del tutto con gravi conseguenze per la famiglie», spiega la presidente Ance, Federica Brancaccio, commentando le notizie di stampa secondo le quali l'Esecutivo starebbe per inserire nel decreto legge sul Pnrr una norma che di fatto bloccherebbe la facoltà degli enti pubblici di acquistare i crediti incagliati derivanti dai bonus edilizi. «Spero che si tratti di un errore. Non posso credere che il Governo pensi



di fermare il processo di acquisto dei crediti da parte delle Regioni senza prima aver individuato una soluzione strutturale che eviti il tracollo», richiama la Brancaccio. «È da ottobre che aspettiamo di capire come si pensa di risolvere una situazione che è diventata drammatica: non ci rendiamo conto delle conseguenze devastanti sul piano economico sociale di una decisione del genere». Una notizia che ha colto di sorpresa tutto il sistema Ance già in allarme per il protrarsi di una situazione di stallo che sta mettendo in ginocchio l'economia di interi territori visto il coinvolgimento di tutta la filiera dell'edilizia motore insostituibile del mercato interno. «Senza un segnale immediato da parte del Governo su una soluzione concreta e strutturale per sbloccare i crediti rischiamo una reazione dura da parte di cittadini e imprese disperati. Abbiamo il dovere di dare risposte e di individuare una soluzione. Come Ance ci siamo già fatti carico insieme ad Abi di individuare un'efficace via d'uscita compatibile anche con la recente pronuncia di Eurostat. Dobbiamo intervenire: non c'è più tempo», conclude la Brancaccio.

17-FEB-2023
da pag. 6 / foglio 1

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'allarme dell'Ance

Crediti superbonus, «comparto rischia crollo»

09277 09277

Ferraro: «Fiduciosi in un ripensamento perché la questione va risolta evitando ripercussioni anche per l'indotto»



"Il blocco dell'acquisto dei crediti da parte degli enti ha lasciato sgomento l'intero sistema edile. Ance Benevento si associa all'accorato appello promosso dal sistema nazionale per scongiurare quest'azione del Governo in quanto lo strumento potrebbe rappresentare una soluzione allo stallo delle cessioni dei crediti che sta ingessando il settore. Siamo fiduciosi e convinti che il benessere del sistema imprenditoriale sia una delle priorità del Governo e confidiamo in un ripensamento rispetto alla paventata ipotesi appresa in queste ore. Bisogna lavorare su questo fronte per trovare delle risposte e delle soluzioni ad una questione che rischia di avere ripercussioni gravissime sul sistema edile e sull'intero indotto", l'intervento del presidente Ance Benevento, Mario Ferraro rispetto l'esplosione della bolla Superbonus, e dell'anticipazione crediti relativi a interventi a costo zero finanziati dallo Stato con il meccanismo 110 per cento, che adesso sta per incagliarsi stando a quanto richiamato da Ance.

"Se il Governo blocca l'acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici, che si stanno facendo carico di risolvere un'emergenza sociale ed economica sottovalutata dalle amministrazioni centrali, senza aver individuato ancora una soluzione strutturale, migliaia di imprese rimarranno definitivamente senza liquidità e i cantieri si fermeranno del tutto con gravi conseguenze per la famiglie", la presa di posizione del presidente Ance nazionale, Federica Brancaccio, commentando l'ipotesi secondo la quale l'Esecutivo starebbe per inserire nel decreto legge sul Pnrr una norma che di fatto bloccherebbe la facoltà degli enti pubblici di acquistare i crediti incagliati derivanti dai bonus edilizi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

17-FEB-2023
da pag. 25 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Imprese vincenti, "Liverini" nella top ten «Puntiamo su innovazione e sostenibilità»

L'AZIENDA TELESINA È TRA LE ECCELLENZE DELL'AGRIBUSINESS PIÙ IN SINTONIA CON LE LINEE GUIDA DETTATE DAL PNRR

IL RICONOSCIMENTO

Gianluca Brignola

La Mangimi Liverini è nella "Top 10" di "Imprese vincenti". Un riconoscimento significativo, arrivato a margine del contest nazionale ideato da Intesa Sanpaolo, giunto quest'anno alla sua quarta edizione, che premia le eccellenze imprenditoriali italiane. La cerimonia di premiazione si è svolta nella serata di mercoledì presso l'auditorium grattacielo del gruppo di credito torinese, nel cuore del capoluogo piemontese, alla presenza di Filippo e Michele Liverini, rispettivamente direttore amministrativo e finanziario e direttore commerciale dello storico stabilimento che sorge alle porte della cittadina termale.

«Siamo orgogliosi e felici di questo premio, che arriva in un momento per noi particolare, non solo perché veniamo da un anno difficile per l'intera filiera mangimistica e zootecnica italiana a causa dei rincari delle materie prime, ma anche perché l'azienda sta completando infra- un nuovo investimento strutturale che coniuga innovazione e sostenibilità – hanno dichiarato dall'azienda telesina -. Essere tra le prime dieci aziende italiane dell'agribusiness è un riconoscimento che non si ottiene per caso, che corona un lavoro pluriennale fatto di programmazione e dedizione. Il nostro ringraziamento va all'intera direzione agribusiness di Intesa Sanpaolo».

GLI OBIETTIVI

Tra le finalità dell'edizione 2023 del contest c'è la valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali italiane, quest'anno con un focus sulle pmi che realizzano progetti di crescita orientati alle linee guida del Pnrr. Selezionate 140 aziende tra le 4mila che si sono auto-candidate, distinguendosi per investimenti in piani di rilancio e trasformazione, alle quali Intesa Sanpaolo e i partner di progetto offrono strumenti di crescita, visibilità e accompagnamento in tutte le fasi di vita del business. Tradotto in numeri, il motore pulsante dell'economia italiana con all'attivo 35 miliardi di fatturato e oltre 150mila dipendenti. «Mi piace anche sottolineare – ha aggiunto Filippo Liverini, past president di Confindustria Benevento –, non certo per mero campanilismo, ma per dare una misura esatta anche del valore e della qualità del nostro lavoro, che tra le 10 aziende premiate siamo l'unica della Campania e tra le 4 del Meridione. Il comparto agribusiness rappre- Mezzosenta per il territorio e il giorno un volano ancora troppo sottovalutato». Il roadshow di presentazione dell'iniziativa si è articolato in 14 tappe, dal Nord al Sud del Paese, attraverso incontri con focus tematici relativi al settore agribusiness, industria che rappresenta circa il 17% del pil nazionale, e alle imprese sociali e al terzo settore. In particolare, in sintonia con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono state individuate le migliori pmi che hanno attivato progetti o raggiunto risultati significativi.

Tra gli argomenti oggetto dell'approfondimento, le tematiche legate alla digitalizzazione e la competitività delle aziende attraverso lo sviluppo delle competenze e le nuove infrastrutture di intelligenza artificiale, cloud e big data; la sostenibilità e la transizione ecologica mediante investimenti per l'efficientamento energetico, dei processi produttivi, delle risorse e della mobilità; l'innovazione connessa a ricerca formazione e all'istruzione; gli strumenti di welfare e salute per una maggiore tutela dei servizi volti al benessere dei dipendenti delle comunità.

La "Liverini", dunque, centra l'ennesimo riconoscimento e continua, da anni, a implementare anche iniziative di responsabilità sociale, attraverso il sostegno a manifestazioni sportive e culturali, nei differenti Comuni della valle telesina e di tutto il Sannio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Il premio ritirato dai fratelli Filippo e Michele Liverini



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

17-FEB-2023
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL NO DELLE COSTRUZIONI

Allarme dell'Ance: «Il blocco affossa l'intero settore edile e ferma i cantieri»

Giuseppe Latour

—a pagina 5

Ance: «Il blocco delle cessioni affossa imprese e famiglie»

Pesa anche il divieto per gli enti pubblici che vieta iniziative pensate per risolvere una emergenza

La reazione

Brancaccio: «Conseguenze devastanti sul piano economico e sociale»

«Se, come sembra in queste ore, il Governo bloccherà per sempre la cessione di nuovi crediti da bonus senza aver individuato prima una soluzione per sbloccare quelli in corso, vorrà dire che si è deciso di affossare famiglie e imprese in nome di non si sa quale ragion di Stato». Sono le 17 e 16 di ieri pomeriggio, ormai da qualche ora stanno circolando indiscrezioni sulle intenzioni dell'esecutivo e Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, fotografa così una situazione drammatica con un post su Facebook.

Parole di preoccupazione estrema, che arrivano dopo una giornata nella quale da tutto il paese le sono arrivate chiamate e-mail di imprese ormai costrette alla disperazione.

Poche ore prima, un'altra presa di posizione dell'associazione, resa pubblica in mattinata, aveva bocciato l'altro elemento chiave del provvedimento che nel pomeriggio sarebbe andato in Consiglio dei ministri. «Se il Governo - spiegava ancora la presidente - blocca l'acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici, che si stanno facendo carico di risolvere un'emergenza sociale ed economica sottovalutata dalle amministrazioni centrali, senza aver individuato ancora una soluzione strutturale, migliaia di imprese rimarranno definitivamente senza liquidità e i cantieri si fermeranno del tutto con gravi conseguenze per la famiglie». Il divieto a carico degli enti pubblici (anticipato da «Il Sole 24 Ore» di ieri) blocca, cioè, sul nascere una serie di iniziative che avrebbero potuto rappresentare un fattore decisivo nella ripartenza del mercato. Una spinta sulla quale migliaia di imprese stavano iniziando a contare.

«È da ottobre - diceva ancora Brancaccio - che aspettiamo di capire come si pensa di risolvere una situazione che è diventata drammatica: non ci rendiamo conto delle conseguenze devastanti sul piano economico sociale di una decisione del genere». Il sistema delle imprese Ance è in allarme; la situazione di stallo sul fronte delle cessioni, prima ancora di questo nuovo blocco, stava già mettendo in ginocchio l'economia di interi territori, travolgendo tutta la filiera dell'edilizia. «Senza un segnale immediato da parte del Governo su una soluzione concreta e strutturale per sbloccare i crediti rischiamo una reazione dura da parte di cittadini e imprese disperati. Abbiamo il dovere di dare risposte e di individuare una soluzione».

Gli interventi approvati dal Governo ieri in Consiglio dei ministri sono di segno assolutamente negativo, ma il dialogo con l'esecutivo non si è interrotto. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti si è detto pubblicamente pronto a «fare tutto ciò che è possibile» per le imprese edili. Un impegno non casuale, frutto della dura risposta della categoria, arrivata ieri nelle stanze di Palazzo Chigi in moltissime forme: la situazione è esplosiva e migliaia di imprese, arrivate a questo punto, rischiano davvero di saltare. Dai territori, dopo la notizia del blocco delle cessioni, sono arrivate reazioni drammatiche, trasferite con un'interlocuzione serrata dalla presidente Brancaccio al Governo nelle ore immediatamente precedenti il Consiglio dei ministri.

Tornano di attualità, a questo proposito, i numeri dell'Ance, circolati nei giorni scorsi: 15 miliardi di crediti incagliati, 25mila imprese a rischio fallimento, 130mila potenziali disoccupati. L'effetto valanga è dietro l'angolo. E ora l'associazione si aspetta una soluzione che eviti il collasso del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I NUMERI

Le cifre dell'Ance
Ammontano a 15 miliardi di euro i crediti incagliati, e sono 25mila le imprese a rischio fallimento, con 130mila potenziali disoccupati. L'effetto valanga è dietro l'angolo

Dai territori
Dai territori, dopo la notizia del blocco delle cessioni, sono arrivate reazioni drammatiche, trasferite con un'interlocuzione serrata dalla presidente Brancaccio al Governo nelle ore precedenti il Consiglio dei ministri



LE IMPRESE
Per l'Ance, guidato da Federica Brancaccio (nella foto), 25mila imprese sono a rischio fallimento; i potenziali disoccupati arrivano a 130mila

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619

CORRIERE DELLA SERA

17-FEB-2023
da pag. 31 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Commercio estero

Ice, Matteo Zoppas presidente

Matteo Zoppas, 48 anni, nato a Pordenone, imprenditore del gruppo San Benedetto, associato a Confindustria Veneto Est, è il nuovo presidente dell'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese. Lo ha annunciato su Twitter il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677


Economia 185
«Auto, la filiera italiana è a rischio» Scudieri: ora una politica industriale
De Palma rilancia: un piano per l'elettrico

Superficie 2 %

17-FEB-2023
da pag. 10 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lavoro, a febbraio previste 386mila assunzioni (+21,5%)

Unioncamere-Anpal

La filiera del turismo fa da traino della domanda (56mila ingressi) nei servizi

Claudio Tucci

Sono circa 386mila le assunzioni previste dalle imprese a febbraio, con una crescita del 21,5% su febbraio 2022, pari, in numeri assoluti, a più 68mila ingressi. Le prospettive occupazionali si annunciano positive anche nei prossimi mesi: nel trimestre febbraio-aprile infatti i datori hanno in mente di inserire quasi 1,2 milioni di risorse (+17,1% nel confronto tendenziale, pari a +174.660 unità). La domanda di lavoro delle aziende in questi primi mesi dell'anno resta "vivace" anche confrontando i livelli pre Covid (febbraio 2019), rispetto ai quali si registra un incremento di ingressi programmati del 15,6%, pari a +52mila assunzioni. Continua, purtroppo, a crescere il "mismatch", vale a dire la difficoltà degli imprenditori a trovare le risorse necessarie: a febbraio il 46,2% dei profili ricercati è considerato di "difficile reperimento", un valore superiore di circa sei punti percentuali rispetto a un anno fa.

La fotografia dell'occupazione scattata ieri da Unioncamere-Anpal, attraverso il sistema informativo Excelsior, relativa a febbraio e al trimestre febbraio-aprile, ha confermato una buona spinta del settore industriale, con le assunzioni previste a febbraio salite del 19,8% su base annua. Complessivamente l'industria ha previsto di inserire quasi 132mila profili. A creare maggiori opportunità di lavoro, accanto alle costruzioni con 48mila lavoratori ricercati, sono per il manifatturiero alcune delle filiere distintive del Made in Italy, con in testa la meccatronica (22mila assunzioni), seguita dalla metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (18mila), dall'alimentare (10mila) e dalle industrie tessili, abbigliamento e calzature, sebbene queste ultime si attestino ancora sotto il livello pre-Covid (-15,2% su febbraio 2019). D'altra parte, i servizi hanno programmato circa 254mila ingressi e la filiera del turismo si conferma quale traino della domanda di lavoro (56mila ingressi preventivati). Consistente anche l'apporto del commercio (52mila) e dei servizi alle persone (42mila).

Sono circa 69mila le assunzioni di personale immigrato (circa il 18% delle entrate previste a febbraio) soprattutto nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e nel trasporto, logistica e magazzinaggio, settori nei quali la quota riguarda un terzo dei fabbisogni.

Poco più di un contratto offerto su due (50,3% del totale) è a tempo determinato, in diminuzione rispetto a febbraio 2022 (52,7%). Seguono i contratti a tempo indeterminato (79mila unità, 20,4%) e quelli in somministrazione (44mila, 11,4%). Le imprese del Nord Ovest hanno previsto, a febbraio, 120mila assunzioni, quelle di Sud e Isole, 97mila. Le aziende del Nord est 92mila; ed è questa l'area che ha manifestato la maggior difficoltà di reperimento pari al 52%. Le restanti 76mila assunzioni sono previste dai datori del Centro.

Il "mismatch" è in rialzo ormai da mesi. A febbraio i profili difficili da reperire sono 178mila, pari al 46,2% di tutte le assunzioni programmate. Le motivazioni principali sono sempre due, la mancanza di candidati (cresciuta di 5,3 punti in un anno) e la preparazione inadeguata. A risentire di più del "mismatch" sono le imprese della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (58,5% dei profili ricercati è di difficile reperimento), le industrie di legno e mobile (56,1%), le imprese delle costruzioni (54,9%), le industrie tessili, abbigliamento e calzature (52,1%) e le imprese della meccatronica (51,5%). Il Borsino Excelsior delle professioni ci svela quali profili sono tra i più introvabili: specialisti nelle scienze della vita (80,7% di "mismatch"), operai specializzati (70,8%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (68,5%), tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (66,7%). In media per i profili più ricercati il tempo di ricerca è tra i 4 e 5 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i profili più difficili da trovare: specialisti nelle scienze della vita (80,7% di mismatch) e operai specializzati (70,8%)

IL TREND DEL MERCATO

La spinta dell'industria
Confermata una buona spinta del settore industriale, con le assunzioni previste a febbraio salite del 19,8% su base annua. In totale l'industria ha previsto di inserire quasi 132mila profili

Le assunzioni di immigrati
Sono circa 69mila le assunzioni di personale immigrato (circa il 18% delle entrate previste a febbraio) soprattutto nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1739

17-FEB-2023
da pag. 1-2 / foglio 1 / 4

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Pnrr: poteri accentrati su Fitto, tempi tagliati per le scelte della Pa

Le nuove regole

Approvato ieri dal Cdm il decreto che accentra a Palazzo Chigi i poteri sull'attuazione e revisione del Pnrr. Tempi più brevi per le conferenze dei servizi e più personale stabile, ma per ora solo in alcune amministrazioni centrali a partire dal Mef. Un nuovo decreto in arrivo in 15-20 giorni. —*Servizi alle pag. 2 e 3*

Pnrr, ok al cambio della governance Conferenze dei servizi, arriva il taglia tempi

Consiglio dei ministri. Ok al decreto che accentra a Palazzo Chigi i poteri su attuazione e revisione del Piano. In conferenza decisioni entro 30 giorni
Saltano le assunzioni extra negli enti locali, nuovo decreto in 15 giorni

La commissione Ue si prende un mese in più (come concordato) sull'esame del 2022 Esito a marzo sulla rata

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Più poteri di controllo a Palazzo Chigi, più forze in campo al Mef per la gestione e la rendicontazione dei fondi, tempi più brevi per le conferenze dei servizi e più personale stabile, ma per ora solo in alcune amministrazioni centrali a partire dal Mef. Regioni ed enti locali dovranno invece aspettare un nuovo decreto, che potrebbe arrivare in 15-20 giorni.

Il consiglio dei ministri di ieri ha dato il via libera al decreto Pnrr ter, il primo targato Meloni, che rivede la governance del Piano e introduce una nuova ondata di tentativi di accelerazione all'attività delle amministrazioni. La ragione è semplice da inquadrare: dopo gli anni iniziali del Piano, in cui il cronoprogramma era dominato da obiettivi "formali" da raggiungere con l'approvazione di decreti e cornici di avvio dei bandi, ora il calendario cambia pelle, e punta sempre di più sui target sostanziali: opere da realizzare, asili nido da aprire, alloggi universitari da assicurare, spesa effettiva da realizzare. E l'allarme a Palazzo Chigi suona altissimo, dopo che a fine 2022 il registratore di cassa segnava un'uscita reale intorno a 12-13 miliardi, un terzo del previsto, peraltro assorbiti per una quota importante da incentivi automatici come quelli di Transizione 4.0. Il decreto prende forma mentre si torna a parlare del mese in più, concordato con l'Italia a fine anno, che la Ue si prende per l'esame del secondo semestre 2022: la risposta sulla terza rata da 19 miliardi arriverà a marzo. Per rimediare ai ritardi già accumulati, il decreto fa essenzialmente due cose. Prima di tutto torna sul tema da sempre controverso della divisione dei poteri, già al centro delle convulsioni finali prodotte nel governo Conte-2 dal tentativo del leader M5S di accentrare tutto a Palazzo Chigi. Ora l'operazione riesce, alla luce della delega politica espressamente assegnata al ministro Raffaele Fitto sulla gestione del Piano. A lui, oltre che alla premier Meloni, risponderà la nuova Struttura di missione che avrà le funzioni «di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica» del governo sull'attuazione del Pnrr ma anche sulle «verifiche di coerenza» che guideranno le richieste di revisione del Piano. Il governo dovrà presentarle alla Ue entro la fine di aprile. Al Mef cresce invece la struttura di controllo e rendicontazione dei flussi finanziari, che diventa un Ispettorato generale articolato in otto uffici di



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

livello dirigenziale. Anche i ministeri potranno rivedere o cancellare le loro unità di missione, che il governo Draghi aveva messo al riparo dallo spoils system fino al 2026. Il decreto apre alla stabilizzazione del personale delle unità di missione e dei 500 tecnici del Pnrr, che da marzo potranno ambire al posto fisso dopo 15 mesi di servizio. La seconda mossa è quella della semplificazione, con una ricca serie di interventi chiamati a tagliare i tempi delle procedure. Fra questi spicca il nuovo dimezzamento dei termini delle decisioni in conferenza dei servizi, da assumere in 30 giorni (erano 60 secondo il Dl semplificazioni del 2020), e della finestra per evitare il commissariamento in caso di inerzia che si riduce da 30 a 15 giorni. Estese a tutto campo le procedure veloci per le infrastrutture.

Ma nel testo esaminato ieri a Palazzo Chigi si notano anche delle assenze. Salta la norma che avrebbe permesso fino a 10mila assunzioni negli enti territoriali, che invece trovano l'ampliamento degli spazi per gli incarichi dirigenziali a termine (fino al 50% dell'organico). Del personale locale si riparlerà però nelle prossime settimane in un nuovo decreto chiamato a recuperare molte norme uscite di scena ieri. Fuori dal testo anche la proroga dello scudo erariale contro cui si è schierata la Corte dei conti e le nuove regole sulle crisi d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 miliardi

LA QUARTA RATA DEL PNRR
È il valore della quarta rata del Pnrr (importo lordo 18,4 miliardi) che sarà erogata al 30 giugno 2023 una volta centrati i 27 obiettivi necessari

I principali contenuti del decreto Pnrr

Struttura di missione

Nasce a Palazzo Chigi la task force di Fitto su attuazione e revisioni

La guida operativa nella gestione del Pnrr viene assunta dalla nuova «Struttura di missione» creata dal decreto presso Palazzo Chigi, che risponderà direttamente al ministro Raffaele Fitto, che ha la delega al Pnrr, oltre che, ovviamente, alla premier Giorgia Meloni. Il suo compito sarà quello di «assicurare il supporto all'Autorità politica delegata in materia di Pnrr per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del governo relativamente all'attuazione del Piano». La Struttura sarà anche l'interlocutore della commissione Ue sulle «verifiche di coerenza» fra risultati e obiettivi del Piano e quindi sulle proposte di revisione del Pnrr.

Ispettorato generale

Al Mef più forze in campo sulla gestione operativa e la rendicontazione

Al ministero dell'Economia il Servizio centrale per il Pnrr cresce e si evolve in un Ispettorato generale articolato in otto uffici di livello dirigenziale. L'Ispettorato avrà i compiti di «coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del Pnrr», e dovrà guidare tutte le operazioni di rendicontazione necessarie all'ottenimento delle rate dei finanziamenti come previsto dagli articoli 22 e 24 del Regolamento Ue su Next Generation Eu. L'Ispettorato è poi responsabile della gestione del fondo di rotazione del Pnrr. Fra i compiti assegnati alla Ragioneria generale dal nuovo decreto c'è anche quello di semplificare le procedure di controllo del Piano.

Unità di missione

Anche i ministeri possono cambiare i vertici dedicati al Pnrr

Salta la blindatura dallo spoils system prevista dal governo Draghi per le Unità di missione del Pnrr nei ministeri coinvolti come soggetti attuatori del Piano. Il nuovo decreto prevede infatti che i ministeri possano decidere «la riorganizzazione della struttura di livello dirigenziale generale ovvero dell'unità di missione di livello dirigenziale generale preposta allo svolgimento delle attività» del Pnrr, anche attribuendone le funzioni «ad altra struttura di livello dirigenziale generale individuata fra quelle già esistenti». La revisione avviene attraverso le procedure previste dal decreto ministeri (Dl 173/2022).

Enti locali

Comuni, salta l'aumento delle assunzioni Più dirigenti a tempo

Salta in extremis la norma che avrebbe permesso fino a 10mila assunzioni in più negli enti territoriali grazie all'esclusione dei costi dei rinnovi contrattuali dai calcoli sul tetto di spesa per i nuovi ingressi di personale. La questione del rafforzamento degli enti locali, che nel comma inserito nelle prime bozze del Dl sollevava problemi di impatto sui tendenziali di finanza pubblica, resta comunque aperta in vista di un nuovo provvedimento che potrebbe arrivare nelle prossime settimane. Resta invece l'ampliamento degli spazi per gli incarichi dirigenziali a termine, che potranno raggiungere il 50% della dotazione organica.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Taglia-tempi

00259

Conferenze dei servizi e poteri sostitutivi con termini dimezzati

Un ricco insieme di norme contenute nel testo esaminato ieri in consiglio dei ministri punta a tagliare i tempi ordinari delle procedure. Si riducono da 60 a 30 giorni i termini per le decisioni nelle conferenze dei servizi, si fissa a 45 giorni il tempo massimo per le decisioni delle autorità di tutela di beni culturali, ambientali, paesaggistici e salute. Si tagliano da 30 a 15 giorni i termini dell'intimazione ad adempiere nelle amministrazioni territoriali che mettono a rischio il conseguimento degli obiettivi del Pnrr nelle procedure che fanno scattare i poteri sostitutivi. Si dà al governo la possibilità di adottare i provvedimenti legati al Pnrr anche quando manca il parere della Stato-Regioni.

La deroga d'élite

00259

Incarichi, i compensi tornano per le nomine del governo ai vertici Pa

Come da anticipazioni viene ripescata nel decreto Pnrr ter esaminato ieri dal consiglio dei ministri la norma che il governo aveva proposto senza successo nel Milleproroghe, e che consente di derogare all'obbligo di gratuità e di durata annuale degli incarichi affidati dalla Pubblica amministrazione ai pensionati. La possibilità di incarichi retribuiti e di durata maggiore è riservata agli «enti e istituti di carattere nazionale, di competenza dell'amministrazione statale, conferiti da organi costituzionali previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari». In pratica in gioco ci sono le nomine del governo negli enti della Pa centrale.

Giustizia tributaria

Cambia la competenza del monocratico: decide per liti fino a 5mila euro

Modifica alla competenza del giudice monocratico. La disciplina prevedeva che il magistrato decidesse su cause per un valore massimo di 3mila euro. Il Mef ha elevato il valore delle liti a 5mila euro. In relazione alle sanatorie delle liti in Cassazione, si prevede che per la definizione introdotta dall'ultima manovra, l'agenzia delle Entrate trasmetta alla Cassazione entro il 31 luglio 2023 un elenco delle controversie per le quali è stata presentata domanda di definizione, con l'indicazione dei relativi versamenti. Mentre per la definizione prevista dalla legge 130/2022, i cui termini di adesione scadevano il 16 gennaio, la stessa trasmissione dovrà essere effettuata entro il 31 marzo 2023.

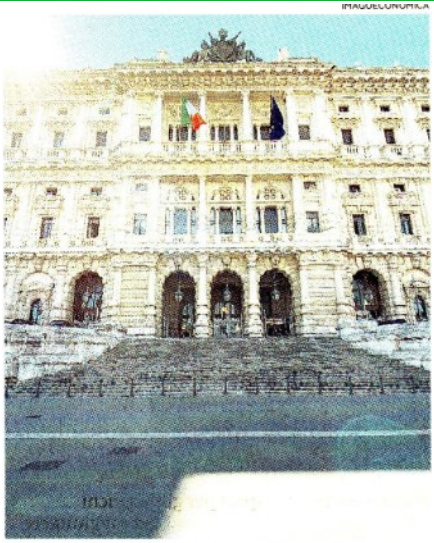
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Ieri il cdm. Più poteri di controllo a Palazzo Chigi per gestione e rendicontazione fondi del Pnrr



Suprema corte. La sede della Corte di Cassazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619

il Giornale

17-FEB-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RISTRUTTURAZIONI E FISCO

00259 00259

BONUS E CARTELLE DA OGGI CAMBIA TUTTO

Il governo blocca sconti in fattura e cessione del credito: «Costi fuori controllo». Online il sito per la rottamazione

Rottamazione-quater per tutti. Agenzia delle Entrate-Riscossione ha avviato un servizio web che consente di ottenere l'elenco delle cartelle esattoriali per le quali è possibile chiedere la definizione agevolata. Il Consiglio dei ministri di ieri pomeriggio ha invece deciso lo stop al superbonus: dall'entrata in vigore del decreto, saltano lo sconto in fattura e la cessione del credito al posto della detrazione.

De Francesco e **Scafi** alle pagine **8-9**

Superbonus, cambia tutto Stop cessioni del credito

Bloccato anche lo sconto in fattura. Giorgetti: «Bubbone risolto». Tajani: «Era fuori controllo»

IL MINISTRO DEL TESORO

«È già costato 2 mila euro a testa». Cambia anche la governance del Pnrr

Massimiliano Scafi

Niente da fare. Saltato il faccia a faccia con Roberta Metsola, in forse il viaggio in India, cancellato pure il volo per Monaco: domani, alla conferenza sulla sicurezza con Macron, Harris, Sunak e von der Leyen, per l'Italia ci sarà il vicepremier Antonio Tajani. Giorgia Meloni, ko per l'influenza, deve condurre da casa collegata da remoto anche il Consiglio dei ministri. La riunione, «veloce» e «concreta», si chiude con due provvedimenti piuttosto importanti varati all'unanimità. Il primo, atteso, è il decreto sul Pnrr che semplifica le procedura e accentra i poteri a Palazzo Chigi. Il secondo è una mossa a sorpresa, una forte stretta sui superbonus, con il blocco totale allo sconto in fattura e alla cessione del credito. Una mezza rivoluzione.

L'idea è provare a mettere ordine nel caos pazzesco, con tanto di sprechi e abusi, che da diversi mesi regna nel mercato edilizio. Colpa del governo Conte, dice Tajani. «Voglio essere chiaro, la lievitazione fuori controllo è avvenuta per la mancata pianificazione dell'esecutivo precedente a quello Draghi. Il gabinetto Draghi ha tentato di porvi rimedio, però ormai era troppo tardi». E Giancarlo Giorgetti: «Una politica scellerata ideata solo per creare consenso che è costata agli italiani 2mila euro a testa. Abbiamo un doppio obiettivo, risolvere il problema dei crediti incagliati e mettere in sicurezza i conti pubblici». Lo stesso ministro ha poi puntualizzato che i crediti di imposta oggetto dell'intervento ammontano a 110 miliardi.

Stop quindi a tutti i vantaggi, con il divieto di acquisti da parte delle pubbliche amministrazioni, disattivare la norma qua-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1675

Superficie 51 %

17-FEB-2023
da pag. 1-9 / foglio 2 / 2

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

dro che regola le cessioni, l'articolo 121 del decreto Rilancio. Esclusi dalla novità gli interventi già partiti o di cui è stata depositata la Cila. Comuni, Province e Regioni non potranno più incollarsi i crediti fiscali legati ai lavori di ristrutturazione, da oggi contabilizzati come indebitamento e possibili solo in forme limitatissime. Alleggerite infine le responsabilità dei fornitori che applica lo sconto in fattura. Cancellati cessione e sconto, l'unica opzione che resta sul campo è la normale detrazione d'imposta. Le imprese? Devono stare tranquille, dice il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano: «Apriremo un confronto, già lunedì, con le associazioni di categoria».

Quanto al Pnrr, sta scontando qualche ritardo. E quindi più velocità, meno vincoli, accentramento delle decisioni nelle mani del ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. Cambia insomma la governance del Piano. Se prima enti locali, sindacati e imprenditori erano coinvolti e responsabilizzati, ora tutto passerà per la cabina di regia, che prevede quattro direzioni generali e un coordinatore.

C'è fretta, ci sono dei controlli periodici europei da superare. «Siamo gli ultimi nell'uso dei fondi di coesione - spiega Fitto - però il nostro orizzonte resta il 2026». Da adesso le procedure senza bando si applicheranno anche alle «opere strettamente connesse». La valutazione di impatto ambientale, in casi eccezionali, sarà eliminata. Il codice degli appalti sarà superato. La conferenza dei servizi «sostituirà i nulla osta». I tempi di esproprio saranno dimezzati. Gli enti locali inadempienti avranno solo 15 giorni per mettersi al passo, altrimenti verranno commissariati.:Grande attenzione pure per l'edilizia scolastica. «Ora sarà possibile muoversi con rapidità ed efficienza - spiega Giuseppe Valditara, ministro per l'Istruzione - Con le semplificazioni, gli affidamenti diretti, le assunzioni e le altre misure, possiamo parlare di un modello Genova per la scuola».

00259

110

Ammonta a 110 miliardi di euro la stima dei crediti di imposta finora ceduti tramite il Superbonus



IL CUSTODE DEI CONTI Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha puntualizzato che la misura approvata ieri «non tocca il Superbonus, «Interveniamo - ha detto - sulla cessione dei crediti d'imposta che ammontano a 110 miliardi, questo è l'ordine di grandezza che deve essere gestito, l'obiettivo è dare la possibilità di gestirlo»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1675

17-FEB-2023
da pag. 18 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

DATI ISTAT

A dicembre l'export sale del 13,5%

Nel 2022 l'export agroalimentare italiano nel mondo è cresciuto del 17%, raggiungendo il record storico di 60,7 miliardi di euro. A dirlo è un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero 2022, che testimoniano il forte aumento delle esportazioni (+19,9%) e delle importazioni (+36,5%) del nostro Paese sotto il profilo dei valori, sebbene i flussi siano pressoché stazionari per quanto riguarda i volumi. A dicembre 2022, l'export è cresciuto su base annua del 13,5% in valori (-2,4% in volumi). L'incremento è più sostenuto verso i mercati extra Ue (+18,2%) rispetto all'area Ue (+8,6%). Nel complesso dell'anno, la crescita dell'export in valore è trainata in particolare dalle vendite di beni di consumo non durevoli e beni intermedi; quella dell'import è spiegata soprattutto dai maggiori acquisti di prodotti energetici. Il deterioramento del saldo commerciale nel corso dell'anno, tornato comunque positivo negli ultimi due mesi, porta a un deficit commerciale complessivo per il 2022 superiore ai -31 miliardi di euro, a fronte di un avanzo di oltre 40 miliardi del 2021.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

